



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

---

## VERBALE 17<sup>a</sup> ASSEMBLEA GENERALE ITALIANA DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE GENOVA, 4-6 APRILE 2008

### INTRODUZIONE

Dal 4 al 6 aprile si è svolta a Genova, la 17<sup>a</sup> Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale. All'OdG, diverse questioni su cui i Soci presenti si sono ampiamente confrontati: in particolare, un aggiornamento sui temi in agenda a livello internazionale (in ambito IFAT), la presentazione e le decisioni sui risultati del percorso di revisione delle regole AGICES (in tema di prezzo al pubblico e prezzo trasparente, di Regolamento Interno, di Regolamento di Gestione del Registro AGICES), la condivisione di un percorso verso la certificazione del sistema AGICES, la delibera sul Bilancio Consuntivo 2007.

La partecipazione dei Soci non ha superato né deluso le aspettative, attestandosi sui numeri ormai consueti. All'Assemblea, infatti, hanno partecipato 41 organizzazioni Socie (38 in proprio e 3 per delega) su un totale di 103 Soci ammessi.

Positivo e costruttivo, peraltro, il clima dei lavori nonché l'accoglienza e l'organizzazione logistica curata dalla Cooperativa Sociale Bottega Solidale che si ringrazia ancora una volta.

La Presidente Grazia Rita Pignatelli, ha introdotto il tema del seminario e aperto i lavori assembleari, dando il benvenuto ai Soci. Ha illustrato, quindi, l'agenda dei lavori e proposto le modalità di gestione dell'Assemblea. L'Assemblea, infine, ha nominato su proposta del Consiglio Direttivo e come previsto dallo Statuto, i Presidenti e i Segretari di ciascuna sessione di lavoro.

Il presente Verbale sintetizza le decisioni prese a Genova ed evidenzia i passaggi più significativi di questo incontro. Per una migliore comprensione dei risultati dell'Assemblea, tuttavia, è necessario riferirsi anche ai **documenti allegati (Allegato 1, 2, 3, 4 e 5)** che, quindi, costituiscono **parte integrante del presente Verbale** e rappresentano le decisioni definitive che l'Assemblea ha preso sui temi oggetto di discussione.

### VENERDI 4 APRILE 2008

#### 1. SEMINARIO SU QUESTIONI INTERNAZIONALI

La Presidente Grazia Rita Pignatelli introduce il Seminario, scusandosi per il ritardo nell'avvio dei lavori poiché impegnati nella premiazione della Regione Liguria nell'ambito della Campagna Città Equosolidali.

Prosegue presentando gli obiettivi del pomeriggio, immaginato come un workshop per familiarizzare con i temi internazionali, questioni che ci coinvolgono direttamente già ora e ci coinvolgeranno sempre di più in futuro: a settembre, infatti, si terrà in Italia - a Roma - l'Assemblea di IFAT Europa, coordinamento continentale dell'associazione globale del Fair Trade. L'appuntamento odierno, pertanto, è un'occasione per cominciare ad affrontare i temi di cui si discuterà con i colleghi europei. L'idea di questo seminario, inoltre, è stata condivisa con i Soci italiani di IFAT che, già da qualche tempo, precisamente dall'Assemblea di Quito del 2005, si incontrano periodicamente per confrontarsi proprio sui temi dell'agenda internazionale, definire per quanto possibile posizioni condivise e, di conseguenza, avere più peso e più forza nelle discussioni.

All'incontro di oggi, avevamo invitato alcuni ospiti stranieri ma, per una serie di ragioni, non è stato possibile averli qui con noi. Avevamo, inoltre, invitato a partecipare al dibattito anche l'Associazione Italiana Botteghe del Mondo, in particolare per ciò che concerne i criteri internazionali per le Botteghe del Mondo. Tuttavia, AssoBotteghe non ha dato riscontro al nostro invito ma, in realtà, ormai da qualche tempo risulta sempre più difficile coordinarsi con questa realtà ed è senza dubbio opportuno comprendere se e in che termini riprendere le relazioni fra AGICES e AssoBotteghe (*NdR: AssoBotteghe ha comunicato di non poter partecipare all'incontro, ma la comunicazione non è arrivata in tempo utile*).

Prima di entrare nel merito dei punti all'OdG di questo seminario (più specificamente, criteri internazionali per le BdM, novità sul sistema di certificazione IFAT e marchio sui prodotti e aggiornamenti in tema di legislazione), si ripercorre la storia di IFAT Europa, associazione "regionale" di IFAT globale di recente costituzione, ma con un percorso avviato già da qualche anno, su forte impulso dei Soci italiani di IFAT e, in particolare, del Consorzio Ctm altromercato, allo scopo di facilitare il confronto fra i Soci europei di IFAT e, ad esempio, arrivare alle riunioni globali con una posizione condivisa e dibattuta a livello continentale. L'adesione ad IFAT Europa non è automatica, ma condizione necessaria per diventarlo è comunque quella di essere Soci di IFAT globale. Ad oggi, i Soci italiani di IFAT sono 13, di cui 9 hanno già aderito anche ad IFAT Europa. Si tratta di un segnale di importante adesione, se si pensa che dei 40 membri del Regno Unito, solo 3 hanno aderito ad IFAT Europa. Il Board di IFAT Europa è composto da un rappresentante per Paese e, per l'Italia, su decisione unanime dei Soci italiani, il rappresentante è Giorgio Dal Fiume che oggi è stato invitato a questo seminario proprio per aggiornare le organizzazioni italiane sui diversi argomenti in discussione.

Si passa, quindi, a focalizzare l'attenzione dei Soci sul percorso verso la definizione dei criteri internazionali per le Botteghe del Mondo, o meglio, seguendo la dizione internazionale, per "i rivenditori (*retailers*) di Commercio Equo e Solidale". I Soci italiani di IFAT hanno già cominciato a ragionare sul tema: il nostro Paese, come è noto, ha delle particolarità che vorremmo tutelare. D'altra parte, come è sempre avvenuto fino ad ora, è importante definire le nostre regole mantenendo comunque una coerenza con il movimento internazionale, senza tuttavia annacquare i valori del movimento italiano. Il processo di definizione dei criteri internazionali per le BdM è in corso e si concluderà entro un anno (ad ottobre nell'ambito dell'Assemblea IFAT in Sri Lanka o, come auspicabile, nella primavera del 2009 nell'ambito dell'Assemblea IFAT in Nepal). E' opportuno, quindi, chiarire la posizione italiana, non soltanto fra i Soci IFAT, ma condividendola anche in ambito AGICES.

---

La parola passa, quindi, a Giorgio Dal Fiume che porta innanzitutto la propria testimonianza sull'attività di IFAT, fondamentale associazione "ombrello" per il Fair Trade mondiale. Dal Fiume evidenzia come il Commercio Equo e Solidale a livello internazionale sia sempre stato in movimento, ma fa notare come in questo momento si siano messe in moto cose, che nei prossimi 2 anni avranno grandi effetti su tutti gli attori del nostro settore.

A proposito dei criteri internazionali per le BdM, Dal Fiume ricorda che, storicamente, il soggetto "portatore" delle esigenze delle BdM a livello mondiale è sempre stato NEWS!, rete europea delle Botteghe del Mondo e Socio IFAT. Attualmente, però, questa organizzazione sta vivendo un momento di particolare difficoltà organizzativa ed operativa (diverse "assobotteghe" si sono dimesse dall'ente, le risorse economiche e umane sono sempre molto scarse, ecc.). L'idea di definire in ambito IFAT i criteri per le BdM, quindi, è partita proprio dal board di NEWS! che - prima nel 2006, poi di nuovo nel 2007 - ha presentato una proposta il cui esito, tuttavia, è stato alquanto negativo. Più specificamente, il percorso è stato fortemente criticato e bloccato, anche e forse soprattutto grazie ai Soci italiani che sono stati particolarmente attivi, condividendo la posizione con i Soci francesi e spagnoli. A nostro parere, infatti, il processo di definizione dei criteri per le BdM non era stato particolarmente democratico, visto che la proposta era stata prodotta autonomamente da NEWS!, senza alcuna altra discussione e malgrado - se approvata - avrebbe avuto effetti anche su chi socio NEWS! non era. Va evidenziato, inoltre, per dare un'idea della contrarietà generale rispetto al processo, che non solo noi europei, ma anche i colleghi americani ed australiani hanno protestato per il processo non democratico della proposta e, nel 2007, la proposta è stata bocciata con solo 5 voti favorevoli, contro le centinaia di voti contrari. La proposta, poi, era poco approfondita anche nel merito: per esempio, si parlava solo della possibilità per una BdM di svolgere attività educativa e di sensibilizzazione, senza prevedere l'impegno vincolante in questo ambito e le percentuali di prodotti di Commercio Equo e Solidale previste erano molto basse.

Nonostante ciò, IFAT ha deciso che l'obiettivo di dotarsi di criteri mondiali per le BdM era un'esigenza sentita, quindi un processo decisionale al suo interno andava intrapreso. Quindi, il nuovo board di IFAT globale (eletto nel 2007, nella stessa Assemblea in cui la proposta di NEWS! è stata bocciata), ha delegato IFAT Europa ad occuparsi della questione, considerato il maggior coinvolgimento di questo continente sull'argomento. Il board di IFAT Europa ha perciò deciso di costituire un Gruppo di Lavoro (GdL), il cui obiettivo è istituire un processo che punti alla stesura di criteri mondiali che dovranno essere approvato dal board di IFAT globale prima di essere portati alla decisione dell'Assemblea di IFAT, alla fine dell'anno in corso o, come già detto, all'inizio del prossimo anno in Nepal. Il GdL ha già iniziato a lavorare, è coordinato dal francese Gérald Godreuil, vi partecipa Giorgio Dal Fiume come rappresentante del board di IFAT Europa e per AGICES segue i lavori il Consigliere Enrico Avitabile. Nel processo è stata subito coinvolta NEWS!, sono stati contattati tutti gli altri coordinamenti continentali IFAT ed è stato avviato un primo lavoro di confronto fra i diversi criteri esistenti. Il prossimo 20 aprile si terrà a Parigi un primo seminario, un momento importante per capire la posizione europea data, appunto, il peso e il maggior coinvolgimento degli europei sul tema. Successivamente, si chiarirà anche la posizione del continente africano, poiché a maggio COFTA (il coordinamento africano di IFAT) terrà la sua assemblea annuale. Nel frattempo, è stato prodotto un questionario, inviato a tutti i soci IFAT nel mondo, in cui si chiede genericamente un'opinione sui criteri per le BdM. Si tratta più che altro di una rilevazione statistica, per raccogliere il maggior numero di pareri e commenti. Per i membri IFAT in Europa, è stato quindi elaborato uno schema con 11 criteri base, sui quali si è chiesto un parere/priorità. I criteri sono, sommariamente:

- 1 - Essere membri di una struttura nazionale;
- 2 - Vendere una determinata percentuale di prodotti del Commercio Equo e Solidale;
- 3 - I prodotti di Commercio Equo sono considerati tali perchè a loro volta provengono da FTO riconosciute;
- 4 - Trasparenza e democrazia nel sistema di gestione delle BdM;
- 5 - Trattamento dei lavoratori delle BdM in linea con le legislazioni relative;
- 6 - Politiche commerciali;
- 7 - Educazione, advocacy;
- 8 - Impatto ambientale;
- 9 - No profit (in senso sostanziale, non formale come inteso in Italia);
- 10 - Criteri sui prezzi di vendita;
- 11 - Altro

Tutti i Soci di IFAT Europa sono stati invitati a commentare questi criteri e ad inviare le proprie Carte dei Criteri nazionali. Il punto di partenza, quindi, è quello di mettere insieme i documenti base per accorpate i punti comuni ed analizzare le divergenze. Ad una prima analisi, emergono comunque alcune divergenze tra le diverse Carte: per esempio, la Carta del Regno Unito è una mera dichiarazione di principi generali, non un elenco di criteri fissi. Al limite opposto, stanno Italia e Austria, con criteri molto rigidi. Spesso, comunque, si tratta semplicemente di dichiarazioni di intenti, cui non seguono criteri oggettivi. AGICES, ad esempio, è l'unica ad avere una regolamentazione anche per i prezzi di vendita al pubblico, insieme agli austriaci. Insomma, ci sono sicuramente alcune linee comuni (anche se magari con percentuali diverse), ma anche molte differenze. Il confronto e la discussione, perciò, richiedono tempo e calma, poiché si deve tenere conto di realtà profondamente diverse che operano in tutto il mondo, in contesti estremamente variegati ed eterogenei.

Interviene, quindi, Eleonora Dal Zotto - Coordinatrice del Comitato di Gestione del Registro AGICES - per riassumere la storia dei criteri e dei regolamenti AGICES, sottolineando in particolare la decisione italiana di non distinguere più "formalmente" le centrali dalle BdM. Ormai da qualche anno, infatti, in tutte le disposizioni AGICES e del suo Registro, si parla unicamente di Organizzazioni di Commercio Equo e Solidale. Viene quindi illustrato il sistema AGICES e le principali regole in vigore. Si ricorda come l'attuale procedura di monitoraggio e verifica del rispetto dei Requisiti per i Soci AGICES sia strutturata in 3 fasi: l'autovalutazione, la verifica interna e la verifica esterna. La fase di autovalutazione è stata avviata sin dalla fondazione dell'Associazione e si svolge essenzialmente attraverso i cosiddetti "Moduli di Autovalutazione" che tutti i Soci compilano annualmente. I Moduli sono lo strumento pratico attraverso cui ciascun Socio dimostra di rispettare i criteri contenuti nella Carta



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

e "tradotti" nel Regolamento di Gestione del Registro. Per ciò che concerne i Requisiti Fondamentali, come è noto, il Socio dichiara sotto la propria responsabilità di rispettare tutti i criteri previsti; per ciò che concerne i Requisiti Importanti, il Socio indica le attività svolte al fine di calcolare la percentuale di soddisfacimento richiesta. Ai Moduli, inoltre, è necessario allegare documentazione a supporto di quanto dichiarato (es. bilanci, rapporti sociali, certificato della Camera di Commercio, ecc.). La fase di verifica interna (ordinaria e straordinaria) è stata "messa a punto" qualche tempo dopo la fondazione dell'Associazione ed è stata avviata a seguito della prima compilazione dei Moduli di Autovalutazione. La verifica interna è svolta a cura del Comitato di Gestione del Registro e consta di diversi strumenti/attività: l'analisi dei Moduli di Autovalutazione e della documentazione allegata al fine di valutarne la correttezza e la congruenza; la procedura di *audit* ovvero le visite ispettive condotte dai valutatori AGICES che, a sua volta, si basa su una verifica documentale, su interviste e incontri con i diversi *stakeholders* (es. lavoratori delle Botteghe del Mondo, volontari, membri dei Consigli di Amministrazione, ecc.), sulla visita della sede dell'ente ispezionato. Infine, la fase di verifica esterna è quella attualmente in fase di definizione che, in tempi relativamente brevi, mira a rendere più sistematico, efficace e credibile il sistema AGICES in un'ottica di trasparenza e rigore. Proprio negli ultimi mesi, il Consiglio Direttivo e il Comitato di Gestione del Registro AGICES hanno studiato le modalità e i tempi per arrivare a questa terza fase di monitoraggio dei propri Soci, attuando, laddove possibile, sinergie con enti nazionali e internazionali nell'ottica di garantire sempre una maggiore trasparenza e credibilità al proprio modello di monitoraggio. Eleonora Dal Zotto, quindi, illustra brevemente le diverse ipotesi in campo che saranno approfondite sabato e su cui i Soci saranno chiamati ad esprimere il proprio orientamento.

La parola passa, successivamente, al Consigliere Enrico Avitabile che mette in evidenza innanzitutto come il percorso IFAT di definizione dei criteri internazionali per le BdM rischi di portarci verso un appiattimento, per una mediazione (peraltro necessaria) eccessivamente al ribasso. Come AGICES, quindi, vorremmo proporre di lavorare su un doppio livello: ovvero criteri minimi per tutti, ma possibilità di maggior rigore/dettaglio a seconda delle diverse aree geografiche. Questa osservazione è stata peraltro già trasmessa ad IFAT, anche se è senz'altro ancora da affinare. Nel caso delle Botteghe del Mondo (o rivenditori), questo secondo livello, almeno in Europa, dovrebbe però intendersi come quello nazionale, non continentale, in modo da preservare tutte le varie declinazioni specifiche di Commercio Equo. Ovviamente, bisognerà poi capire quali siano le strutture e gli organi incaricati di definire questi standard più approfonditi. Le nostre osservazioni, inoltre, sono state sempre accompagnate dalla necessità di non parlare soltanto di criteri, ma far viaggiare di pari passo il discorso dei criteri con quello del monitoraggio. Questa attitudine riflette la struttura di AGICES e, al contempo, il doppio livello è un processo simile a quello del progetto di legge italiano cui abbiamo contribuito. Questo doppio livello ci invita, tra l'altro, a dover chiarire meglio anche il nostro livello nazionale, poiché sussistono al contempo criteri AGICES e criteri AssoBdM.

Si apre quindi il dibattito.

Interviene Anna Franceschini (Pace e Sviluppo, Treviso) che fa notare come dalle presentazioni fatte emerga sempre un'immagine positiva di AGICES e del ruolo dei Soci italiani di IFAT. Si chiede, quindi, se ci siano comunque anche altri percorsi da cui possiamo imparare qualcosa.

Risponde il Consigliere Enrico Avitabile, affermando che il percorso di IFAT è senza dubbio condiviso anche dal movimento italiano, anche se in questa occasione abbiamo sottolineato soprattutto le criticità, senza voler tuttavia risultare autoreferenziali. E' sicuramente necessario continuare a ragionare al nostro interno e con i colleghi europei su ciò che non dividevamo della proposta di NEWS!. Per esempio, la questione delle politiche degli utili: il modo per conciliare il nostro valore fondante del non profit sarà quello di puntare sulla sostanza della regola, focalizzando l'attenzione sui criteri economici, piuttosto che sulle definizioni giuridiche, difficilmente adattabili in altri contesti.

Giorgio Dal Fiume concorda con quanto detto ed aggiunge che senza dubbio la cosa positiva sia il rendersi conto di dover convergere su una casa madre che è IFAT. Questa scelta ha un'importanza storica. Sui criteri, è apprezzabile ad esempio, l'idea di definire regole che "aspirino" a dare o meno "la patente" di Commercio Equo e Solidale, non fermandosi perciò a dichiarazioni di principio (posizione dei britannici e degli olandesi). La posizione austriaca, al contrario, è forse eccessivamente rigida, anche se è opportuno fissare limiti chiari, con un po' di buon senso. Ancora, un interessante principio trasversale che nel nostro Paese non esiste e che potremmo pensare di introdurre, è la quello della buona gestione del negozio.

Interviene, quindi, il Consigliere Luca Gioelli che mette in evidenza come sia importante continuare a condividere le questioni internazionali in ambito AGICES, anche per coinvolgere realtà più piccole su temi che inevitabilmente incideranno anche sul nostro lavoro.

Concludono la Presidente Grazia Rita Pignatelli, il Consigliere Enrico Avitabile e la coordinatrice del Comitato di Gestione del Registro AGICES Eleonora Dal Zotto sottolineando, a proposito delle organizzazioni di secondo livello, quanto sia importante definire con chiarezza i criteri con cui verranno eventualmente individuati tali enti e che la scelta di questi soggetti si fondi sull'esistenza di un sistema di monitoraggio serio ed efficace, piuttosto che su criteri di rappresentatività.

Si passa, quindi, ad un aggiornamento sulle novità relative al sistema di certificazione IFAT e alla proposta di un marchio da utilizzare anche sui prodotti. L'iniziativa è partita dai produttori, in particolare quelli asiatici. Giorgio Dal Fiume riassume brevemente le ragioni alla base di questa proposta: il potenziale produttivo di tanti produttori non riesce più solo ad incontrare il mondo del Fair Trade. Senza dubbio, il Commercio Equo e Solidale ha permesso ad un ampio numero di produttori di raggiungere un buon livello qualitativo e produttivo ma, soprattutto nell'artigianato, il Commercio Equo e Solidale non è in grado di assorbire la capacità produttiva raggiunta da molte organizzazioni di produttori. Il marchio IFAT sui prodotti, perciò, è visto come un cambiamento di prospettiva importante. Si tratta, infatti, di ragionare su nuovi sbocchi commerciali e canali di vendita, sicuramente positivi per i nostri produttori partner, ma è necessario procedere con cautela. In effetti, al di là del condivisibile obiettivo finale (permettere ai produttori di allargare il proprio mercato), è opportuno interrogarsi su cosa significherà e quale reale impatto avrà la prospettiva di vendere a chiunque prodotti del Commercio Equo e Solidale. Per ora, l'impressione è che i lavori siano molto problematici. Il board di IFAT globale ha incaricato un Gruppo di Lavoro coordinato dall'Asian Fair Trade Forum



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

(il coordinamento asiatico di IFAT) di sviluppare la proposta che, di fatto, è stata elaborata da un consulente europeo. In questa prima proposta, si parla soltanto dei criteri e delle regole che riguardano il produttore (artigiano) e il primo compratore, del Sud o del Nord del mondo che sia (anche se, di solito, si tratta di un'organizzazione cosiddetta di "esportazione" o di marketing). L'impressione, perciò, condivisa da altri europei, è che si escludano dalla filiera importatori e BdM del Nord del mondo, rinunciando così al valore aggiunto della certificazione di filiera e organizzazioni alla base del sistema IFAT. Manca, dunque, il quadro della filiera integrale, in nome dell'esigenza di un presunto marchio sui prodotti che dovrebbe garantire mercato e maggiori vendite ai nostri produttori partner. E' probabilmente una soluzione illusoria anche per i produttori, perchè quelli piccoli non potranno comunque mai raggiungere, per esempio, compratori come Ikea per questioni di capacità produttiva, né potrebbero mai essere certificati perchè sarebbe troppo costoso per loro. E' un tema, dunque, di forte impatto per l'intero movimento internazionale del Commercio Equo e Solidale sul quale sicuramente bisognerà continuare a confrontarsi e a portare proposte alternative e condivise.

Infine, i partecipanti vengono aggiornati sulla discussione relativa alla normativa europea sul Commercio Equo e Solidale. Anche in questo caso, si è costituito un Gruppo di Lavoro in ambito FINE. Al GdL partecipano per l'Italia Giorgio Dal Fiume, la Presidente Grazia Rita Pignatelli e il Presidente di Transfair/Fairtrade Italia Carlo Testini. Nel corso di un primo incontro, ci si è confrontati sulle diverse posizioni, poiché alcuni ritengono che una legge europea sia opportuna altri meno. Una legge sarebbe negativa, ad esempio, perchè esautorerebbe le strutture territoriali dai controlli che esistono, ma positiva a patto che abbia determinati contenuti. Su quest'ultima posizione ci sono francesi, belgi e italiani, che infatti sono gli unici Paesi ad aver visto nascere proposte di leggi nazionali. Purtroppo, queste proposte sono molto diverse tra loro. Il testo italiano, ad esempio, è l'unico vincolante ed il solo a prevedere il riconoscimento delle Organizzazioni di Commercio Equo e Solidale. Come già ripetuto in altre occasioni, l'Unione Europea, ad oggi, non intende legiferare in tema di Commercio Equo e Solidale e molto dipenderà dall'esito dei percorsi di legge nazionale. In realtà, si sta forse pensando ad una normativa generica sul commercio etico e sostenibile, in cui includere anche il Commercio Equo e Solidale. Diverse organizzazioni europee, tuttavia, valutano come pericolosa questa posizione, poiché si rischia di "annacquare" i principi del Fair Trade.

Il GdL, perciò, ha deciso di analizzare pro e contro delle 3 proposte esistenti (italiana, francese e belga) per non trovarci impreparati di fronte ad una possibile normativa europea. Il GdL ha affidato ad uno studio legale un'analisi dei 3 testi per valutarne l'effettivo impatto a livello di Unione Europea. Ad esempio, ci sono alcune questioni importanti da valutare, poiché differenti normative nazionali potrebbero creare problemi in materia di libera circolazione delle merci nell'Unione Europea. Inoltre, il percorso legislativo in atto deve tenere conto anche dell'iniziativa parallela dell'ISO, l'Organizzazione per la Standardizzazione Internazionale (autrice di tutte le normative cui si fa riferimento per le certificazioni più importanti) che, da qualche tempo, ha deciso di occuparsi anche di Fair Trade. Per ora, si è ancora in una fase di studio, ma questa fase potrebbe terminare con la decisione di definire uno standard per il Commercio Equo e Solidale. E' chiaro che tutte le nostre discussioni in tema di legge potrebbero cedere di fronte ad una norma ISO. Si tratta, dunque, di un ulteriore elemento da considerare e che avrà il suo peso determinante.

Il seminario si conclude alle ore 19,30 con l'invito a proseguire il dibattito anche sui temi internazionali, l'impegno del Consiglio Direttivo AGICES ad aggiornare periodicamente i Soci su tali questioni e l'invito ai Soci interessati a partecipare a settembre all'Assemblea di IFAT Europa che si terrà in Italia.

## **SABATO 5 APRILE 2008**

### **2. PRESENTAZIONE ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2007**

Presiede la sessione la Presidente Grazia Rita Pignatelli, mentre funge da Segretario il Consigliere Alberto Zoratti.

La parola passa alla Vice Presidente Chiara Bonati che illustra all'Assemblea dei Soci il Bilancio Consuntivo 2007, così come predisposto dal Consiglio Direttivo, evidenzia le principali voci di entrata e di uscita e presenta la Relazione al Bilancio inviata ai Soci contestualmente alla convocazione dell'Assemblea (**VEDI Allegato 1 - Relazione Bilancio Consiglio Direttivo**). Interviene, quindi, Giorgio Rossi in rappresentanza del Collegio dei Revisori che espone ai Soci la Relazione al Bilancio (**VEDI Allegato 2 - Relazione Bilancio Collegio Revisori**). I Soci, dunque, sono invitati a formulare domande ed ad intervenire. Dopo ampia discussione e alcune richieste di chiarimento a cui viene data puntuale risposta.

La Presidente, quindi, comunica che i voti validi per questa decisione sono 33 (31 Soci presenti in proprio e 2 per delega). Si procede, dunque, alla votazione del Bilancio consuntivo dell'Associazione al 31/12/2007 che viene approvato all'unanimità così come segue, stabilendo di riportare all'anno 2008 l'avanzo di gestione:



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

ASSEMBLEA GENERALE ITALIANA DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE					
BILANCIO AL 31/12/2007 - VALORI ESPRESSI IN EURO					
<b>Attività istituzionale</b>					
	Superavit 2003	4.589,85		Superavit 2003	4.589,85
	Superavit 2004	5.597,55		Superavit 2004	5.597,55
	Superavit 2005	4.262,47		Superavit 2005	4.262,47
	Superavit 2006	817,26		Superavit 2006	817,26
<b>Codice</b>	<b>A1) USCITE per attività dell'Associazione</b>		<b>Codice</b>	<b>ENTRATE</b>	
1.01	Acquisto materiali consumo e spese postali	1.050,65	2.01	Entrate da quote associative	59.546,00
1.02	Rimborsi spese viaggio Consiglio Direttivo	3.343,69	2.02	Entrate da contributi vari dei Soci	399,19
1.04	Spese per Segreteria Soci	12.000,00	2.06	Interessi bancari e competenze a credito	46,76
1.05	Canoni ufficio Segreteria Soci (contributo forfetario spese ufficio-telefono)	1.500,00	2.07	Entrate varie (entrate Banca x spese varie)	1.000,00
1.07	Spese per promozione e comunicazione	7.180,00			
1.08	Spese per Assemblee Soci e seminari	100,00			
1.09	Adesioni e contributi erogati (IFAT)	275,00			
1.10	Spese per attività all'estero (IFAT)	1.369,14			
1.12	Spese bancarie	298,43			
1.13	Uscite varie (prelievo Banca x spese varie)	1.000,00			
	<b>A1) TOTALE USCITE Associazione</b>	<b>28.116,91</b>			
	<b>A2) USCITE per attività del Registro AGICES</b>				
1.03	Rimborsi spese viaggio Comitato Registro	3.307,86			
1.05	Canoni ufficio Segreteria Registro (contributo forfetario spese ufficio-telefono)	1.000,00			
1.06	Spese per Segreteria Registro	15.743,69			
1.11	Spese monitoraggio	693,00			
	<b>A2) TOTALE USCITE Registro</b>	<b>20.744,55</b>			
	<b>A1)+ A2) TOTALE Uscite + Superavit</b>	<b>64.128,59</b>		<b>B1) TOTALE Entrate + Superavit</b>	<b>76.259,08</b>
<b>Attività commerciale</b>					
			2.05	Vendita Tshirt AGICES	4.266,60
	<b>A3) TOTALE Uscite Commerciali</b>	-		<b>B2) TOTALE Entrate Commerciali</b>	<b>4.266,60</b>
	<b>A - TOTALE USCITE (A1 + A2 + A3)</b>	<b>64.128,59</b>		<b>B - TOTALE ENTRATE (B1 + B2)</b>	<b>80.525,68</b>
				<b>SUPERAVIT (B-A)</b>	<b>16.397,09</b>

### 3. RATIFICA DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN MERITO AI PROVVEDIMENTI DI ESPULSIONE

La Presidente Grazia Rita Pignatelli introduce il punto all'OdG e ricorda che l'art.10 dello Statuto prevede tra i compiti dell'Assemblea dei Soci quello di ratificare i provvedimenti di espulsione dei Soci deliberati dal Consiglio Direttivo.



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

Nel corso dei mesi passati, quindi, il Consiglio Direttivo ha gestito la procedura sanzionatoria a carico di diversi Soci che, tuttavia, non sono riusciti a regolarizzare la propria posizione. In base alle regole condivise, pertanto, il Consiglio Direttivo non ha potuto fare altro che prendere atto della situazione e deliberare la cancellazione di tali Soci dal Registro AGICES. Oggi, quindi, l'Assemblea dei Soci è chiamata a ratificare tali delibere.

I 14 casi, va detto, sono diversi fra loro: in particolare, la Coop. Soc. Lo Pan Ner di Aosta, la Coop. Soc. Maria Cecilia di Biella e l'Ass. Engim di Roma sono state cancellate dal Registro AGICES per mancato rispetto del cosiddetto criterio della prevalenza di Commercio Equo e Solidale. Come riportato nei Verbali del Consiglio Direttivo, le tre organizzazioni hanno chiesto la deroga che, tuttavia, non è stata concessa perché la percentuale era troppo lontana dal nostro criterio. Vi è poi un caso di cancellazione dal Registro AGICES, quello della Coop. Soc. Equazione di Novi Ligure (AL), per mancato pagamento di quote sociali per due anni consecutivi, causato tuttavia da un periodo di forte crisi interna all'ente e che, ci auguriamo, non precluda per il prossimo futuro una decisione di ripresentare domanda di adesione ad AGICES. Vi sono, ancora, tre casi di cancellazione dal Registro AGICES per mancato invio dei Moduli di Autovalutazione e mancato pagamento delle quote sociali, di fatto perché l'ente ha chiuso l'attività (Coop. La Tortuga di Padova, Coop. La Bottega della Solidarietà di Catania, Coop. Soc. Il Sassolino di Rieti). Infine, vi sono alcuni casi di cancellazione dal Registro AGICES sempre per mancato invito dei Moduli di Autovalutazione e mancato pagamento delle quote sociali, senza tuttavia informazioni sui motivi alla base di questa scelta. Si tratta dell'Ass. Tutti diversi tutti uguali di Seriate (BG), dell'Ass. C.a.f.e. di Pavia, dell'Ass. Equocom di Cernusco sul Naviglio (MI), della Coop. Il Mandorlo di Pescara, dell'Ass. Un mondo alla rovescia di Chieti, della Coop. Eco-Mondo di Livorno, dell'Ass. Gamargioba di San Bonifacio (VR). In tutti questi casi, malgrado numerosi solleciti, le organizzazioni interessate non hanno mai comunicato formalmente o informalmente ad AGICES la propria volontà di recedere, ma di fatto non hanno adempiuto agli obblighi previsti.

Ad oggi, quindi, AGICES conta 103 Soci, di cui due in *status* di sospensione fino al prossimo settembre per mancato pagamento delle quote sociali.

Prima di passare alla ratifica delle espulsioni, si apre un breve dibattito. Alcuni Soci, in particolare, chiedono se nel corso dell'anno passato ci siano stati casi di recesso volontario. La Presidente informa che nel 2007, ci sono stati alcuni casi di recesso essenzialmente a seguito di fusioni fra organizzazioni. Specificamente, la Coop. Soc. Niente Troppo di Roma si è fusa con la Coop. Soc. Pangea di Roma (Socio AGICES è la Coop. Soc. Pangea-Niente Troppo); l'Associazione Mondo Equo di Guanzate (CO), l'Associazione Carovana del Sale di Mariano Comense (CO) e l'Associazione Il Ponte di Cantù (CO) si sono fuse con la Cooperativa Garabombo di Como (Socio AGICES è la Coop. Garabombo); l'Ass. Ad Gentes di Pavia ha comunicato il proprio recesso volontario per scelta delle priorità associative; l'Associazione Guarda il mondo di Mozzate (CO) ha comunicato il proprio recesso per cessazione dell'attività.

Giorgio Rossi (Ass. Il Mappamondo di Chioggia - VE) chiede poi se e quando si riprenderà il discorso avviato qualche tempo fa a proposito di un eventuale allargamento della base sociale. La Presidente afferma che la questione è ancora aperta e che sicuramente nel prossimo futuro l'argomento andrà ripreso, ma che fino ad ora il Consiglio Direttivo si è dedicato ad altre priorità.

Si passa, quindi, alla votazione. La Presidente comunica che i voti validi per questa decisione sono 39 (36 Soci presenti in proprio e 3 per delega). Si procede, dunque, alla votazione e l'Assemblea dei Soci all'unanimità dei presenti ratifica la decisione di cancellare dal Registro AGICES tutte le suddette organizzazioni.

#### **4. PRESENTAZIONE DEL LIBRO "I MERCATI DELL'ALTERNATIVA"**

La Presidente Grazia Rita Pignatelli presenta ai Soci il libro di recente pubblicazione "I mercati dell'alternativa" (Ed. Punto Rosso), scritto da Marco Noris, Presidente della Coop. Soc. Amandla di Bergamo, Socio AGICES. Il libro tratta il tema del Commercio Equo e Solidale e, in qualche modo, coinvolge direttamente AGICES, poiché 1 euro del prezzo di vendita del libro verrà destinato alla nostra Associazione. I Soci presenti applaudono ed apprezzano la scelta dell'autore. Interviene Marco Noris che precisa che probabilmente le vendite del libro non cambieranno il destino economico di AGICES, ma si tratta sicuramente di un gesto simbolico a sostegno della nostra organizzazione che, come è noto, sia ancora debole rispetto agli obiettivi che si pone. Noris, quindi, presenta il contenuto del libro. Afferma di essere partito dall'esigenza di una riflessione approfondita sul movimento del Fair Trade, anche alla luce dell'entrata in campo delle multinazionali nel mondo del Commercio Equo e Solidale: di fronte a questi cambiamenti radicali, quale è stato l'atteggiamento degli attori coinvolti? Quali sono le nostre valutazioni di medio e lungo periodo, non soltanto dal punto di vista commerciale ma anche politico? Il libro - aggiunge Noris - si concentra sul concetto di sviluppo e su quello di mercato ed apre ulteriori interrogativi: il Commercio Equo e Solidale è solo un'esperienza o è davvero un laboratorio di economia alternativa? E' a questo tipo di domande che questo testo cerca di dare risposta per arrivare, in conclusione, a delineare scenari di utopie possibili anche per superare l'idea di laboratorio. L'importanza di soggetti politici come AGICES, conclude Noris, è forse ancora poco sentita dalla base non solo in Italia (anzi da noi le cose vanno probabilmente meglio), ma è su questa strada che bisognerebbe continuare a lavorare ed impegnarsi.

#### **5. AGGIORNAMENTO SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI GESTIONE DEL REGISTRO AGICES: LE PROSPETTIVE FUTURE PER IL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE AGICES**

Elena Rosini, membro del Comitato di Gestione del Registro AGICES, aggiorna i Soci sull'attività di questo organo, ricordando quanto già presentato nella sessione di venerdì pomeriggio in merito agli obiettivi e alle finalità del Registro AGICES, al sistema di certificazione e monitoraggio condiviso (costruito su 3 fasi: autovalutazione, verifica interna e verifica esterna) e, soprattutto, alla necessità - passata una prima fase costitutiva e sperimentale di AGICES - di fare un salto di qualità per rendere il nostro sistema più efficace e credibile, in un'ottica di trasparenza e rigore.



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

E' sulla base di queste presupposti che il Comitato di Gestione del Registro AGICES - successivamente alla sua elezione lo scorso giugno - ha avviato al proprio interno una riflessione che ha quindi condiviso con il Consiglio Direttivo. La decisione di intraprendere un percorso per migliorare il nostro sistema di certificazione, va detto, è stata sollecitata anche direttamente dai Soci, che più volte hanno espresso la centralità del Registro AGICES nel nostro lavoro. A ciò, si è aggiunto il percorso di legge sulla promozione del Commercio Equo e Solidale che, seppure momentaneamente interrotto, ci ha aperto nuove prospettive e, infine ma non meno importante, il lavoro in corso di revisione del Regolamento di Gestione del Registro AGICES e delle procedure di monitoraggio.

Nel corso degli ultimi mesi, quindi, si è proceduto ad analizzare i possibili scenari, sono stati incontrati alcuni enti di certificazione per meglio comprendere le problematiche ed analizzare eventuali opportunità di collaborazione, definiti i vincoli che come Associazione intendiamo comunque mantenere. In particolare, il Consiglio Direttivo e il Comitato di Gestione del Registro AGICES hanno concordato che un percorso verso un sistema di certificazione esterno deve comunque prevedere per AGICES la possibilità di mantenere il controllo sui criteri e sulla norma; la possibilità di gestire direttamente il marchio "iscritto al Registro AGICES"; la possibilità di coinvolgimento nella formazione degli auditor (valutatori); la possibilità di coinvolgimento nella comunicazione esterna. In base a quanto emerso, perciò, si sono prospettate 4 differenti strade: non considerare nessun sistema di certificazione esterna ma limitarci a migliorare quanto attivato fino ad oggi; affidare completamente la certificazione ad un ente esterno; affidare la certificazione ad un ente esterno da noi costituito (simile al modello FLO e FLO-Cert); prevedere la certificazione esterna del sistema AGICES e non dei singoli Soci. Ogni scelta, evidentemente, porta con sé pro e contro: costi contenuti a fronte di costi particolarmente elevati e difficilmente sostenibili; autoreferenzialità a fronte di maggiore imparzialità e credibilità esterna; semplicità di gestione a fronte di procedure da strutturare e particolarmente complesse.

Il Consiglio Direttivo e il Comitato di Gestione del Registro AGICES, quindi, indicano ai Soci la proposta ritenuta più adeguata alle nostre esigenze, ovvero la quarta ipotesi. In tal caso, l'ente certificatore non andrebbe a verificare l'operato dei singoli Soci (sistema efficace, credibile ma molto costoso), bensì andrebbe a controllare il lavoro di AGICES sia direttamente (1-2 volte l'anno), sia controllando comunque "a campione" un numero limitato di Soci. L'obiettivo sarebbe quello di certificare l'efficacia del sistema AGICES e le eventuali non conformità sarebbe rilevate a carico di AGICES (e non dei Soci). In ogni caso, anche questa scelta presuppone un'implementazione delle procedure in vigore (ad esempio, andrebbero sicuramente incrementate le visite di monitoraggio interne) e un'integrazione del nostro sistema con altri strumenti.

La parola passa quindi al Consigliere Luca Gioelli che integra quanto detto da Elena Rosini per la realizzazione del sistema AGICES. Si tratta di un obiettivo ambizioso ma raggiungibile, ed è per questo che prima di andare avanti il Consiglio Direttivo intende raccogliere l'opinione dei Soci e condividere con l'Assemblea l'opportunità di andare avanti su questa strada. Interviene la Presidente Grazia Rita Pignatelli precisando che le risorse economiche attualmente disponibili sono adeguate a sviluppare una prima fase di analisi, studio ed approfondimento del sistema (abbiamo, in altre parole, le risorse per avviare l'investimento), ma la scelta di andare avanti sulla strada della certificazione di sistema presuppone la consapevolezza dei Soci di accettare un sistema costoso, di cui ogni Soci dovrà farsi carico. Si apre, quindi, la discussione.

Alcuni Soci si interrogano su quale sia il valore aggiunto della certificazione, facendo riferimento in particolare ai sistemi ISO. Viene evidenziato come si corra ancora il rischio di non cogliere fino in fondo la necessità di un sistema di certificazione, visto che comunque in Italia operano realtà non associate ad AGICES e tenuto conto che la finalità della certificazione è quella di avere maggiore credibilità sul mercato.

Viene quindi chiesto al Comitato di Gestione del Registro AGICES un veloce aggiornamento sulle visite ispettive realizzate nel 2007, per comprendere come siano state effettivamente percepite dai Soci, cosa abbiano messo in moto e se, quindi, l'ipotesi del coinvolgimento di un ente esterno possa facilitare il percorso ed implementarlo. Interviene Elena Rosini che informa l'Assemblea dell'esito positivo delle verifiche effettuate e delle modalità di gestione di questa attività. Interviene anche Laura Agnoletto, membro del Comitato di Gestione del Registro AGICES, che sottolinea che il sistema di monitoraggio e il percorso verso la certificazione che si propone di intraprendere possono stimolare le organizzazioni a lavorare meglio. Spesso, infatti, i nostri Soci non riescono a capitalizzare le migliaia di cose che fanno. Implementare un sistema di questo tipo potrebbe quindi aiutare le organizzazioni a far sedimentare le competenze, le risorse, facendo diventare la visita ispettiva un'occasione per dar conto del patrimonio culturale che quotidianamente viene messo in atto.

Altri Soci, poi, sottolineano l'importanza di scegliere comunque una strada che garantisca ad AGICES la proprietà della norma e, al contempo, evidenziano l'importanza della comunicazione esterna se si sceglie di andare avanti su questa strada.

Diversi Soci, dunque, sostengono espressamente la proposta presentata dal Consiglio Direttivo, poiché l'obiettivo di un Registro e di un sistema credibile e spendibile anche all'esterno è nato con l'approvazione della Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale ed è connaturato al percorso fino ad ora intrapreso. L'obiettivo, perciò, è condivisibile anche se resta la preoccupazione della sostenibilità economica di questo sistema. Per tale ragione, i Soci chiedono al Consiglio Direttivo di arrivare alla prossima Assemblea con un quadro più chiaro anche in termini di costi-benefici per il sistema di certificazione e di comunicazione.

Viene ricordata, inoltre, l'importanza di tenere sempre a mente gli sviluppi del sistema internazionale di certificazione e monitoraggio, visto quanto detto nel corso del seminario di ieri.

Nel corso del dibattito, quindi, emerge anche un elemento di debolezza su cui focalizzare l'attenzione nel prossimo futuro: come includere in maniera efficace nel nostro sistema anche i produttori, poiché la credibilità del Commercio Equo e Solidale sta proprio nel rapporto con i nostri partner nel Sud del mondo. D'altra parte, si concorda sull'importanza di credere in questo investimento che, passo dopo passo, ci porterà a costruire un sistema solido e completo.

Interviene, quindi, la Presidente Grazia Rita Pignatelli che sottolinea come l'idea di fondo sia quella di mettere in moto un sistema, con un percorso graduale. Bisogna iniziare ed arrivare così, nel giro di qualche anno, ad avere tutti i Soci monitorati. Fa



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

notare come più che un valore aggiunto del sistema, la proposta riguarda il vero senso di AGICES, ovvero credibilità all'esterno per il movimento del Commercio Equo e Solidale fondato sui valori della Carta Italiana dei Criteri. Altra questione, non meno importante, è l'ambito normativo - non soltanto quello nazionale - ma anche le ormai numerose leggi regionali e, nel futuro, una legislazione comunitaria.

A seguito di un approfondito dibattito, quindi, la Presidente invita l'Assemblea ad esprimersi. I Soci, all'unanimità, accolgono la proposta del Consiglio Direttivo e conferiscono mandato allo stesso per sviluppare il sistema di certificazione e monitoraggio così come presentato.

La sessione viene sciolta alle ore 13,00 e riprende alle ore 14,30.

## **6. PERCORSO DI REVISIONE DELLE REGOLE AGICES - 1° PARTE**

Presiede la sessione il Consigliere Michele Stella, mentre funge da Segretario la Vice Presidente Chiara Bonati.

La parola passa a Letizia Cirillo, membro del Comitato di Gestione del Registro che presenta ai Soci le caratteristiche essenziali del nuovo Regolamento di Gestione del Registro AGICES e le principali modifiche apportate. Si è partiti dall'Assemblea dei Soci di Rubiera (RE) dello scorso giugno, durante la quale si è deciso di cancellare la distinzione tra Socio AGICES ed iscritto al Registro AGICES, unificando così i due livelli. Questa decisione ha comportato la necessità di rivedere le procedure e le regole stabilite nel Regolamento Interno (che si rivolgeva sostanzialmente ai Soci AGICES) e nel Regolamento di Gestione del Registro AGICES (che si rivolgeva sostanzialmente agli iscritti al Registro AGICES). Si è perciò provveduto a delineare tutto ciò che concerne il rapporto associativo nel Regolamento Interno, chiarendo che si tratta di materia di competenza del Consiglio Direttivo, riservando gli aspetti legati al rispetto dei criteri e al monitoraggio nel Regolamento di Gestione del Registro AGICES (di competenza del Comitato di Gestione del Registro AGICES). Il lavoro di revisione svolto in questi mesi è stato impostato secondo alcuni obiettivi: rendere il Regolamento di Gestione del Registro AGICES più leggibile, più funzionale alla compilazione dei Moduli di Autovalutazione, più coerente rispetto ad altri documenti. I Moduli di Autovalutazione, quindi, verranno elaborati nei prossimi mesi conseguentemente a quanto fatto.

Il nuovo Regolamento di Gestione del Registro AGICES è inoltre più vicino agli standard IFAT, pur mantenendo le peculiarità del sistema italiano (es. l'attività info-educativa, le regole sui prodotti trasformati, ecc.). Il documento, peraltro, è stato integrato in base alle regole approvate di recente in materia di prezzo equo e dovrà essere ulteriormente integrato con le regole in materia di prezzo al pubblico di cui discuteremo in questa Assemblea. Sono inoltre stati chiariti ed esplicitati alcuni ambiti (es. è stata inserita una parte sul rispetto dell'ambiente). Il nuovo Regolamento di Gestione del Registro AGICES è più fruibile perché le definizioni sono più chiare, vi è un uso univoco dei termini, è stata razionalizzata la griglia. La Sezione Produttori, tuttavia, deve ancora essere completata: ad oggi, infatti, esiste un archivio produttori, ma si sta ancora lavorando per la realizzazione di un vero e proprio Registro Produttori che potrà essere sviluppato soltanto attivando collaborazioni ed accordi con IFAT e FLO per l'accesso e l'aggiornamento ai rispettivi Registri.

Si apre, quindi, il dibattito fra i Soci che intervengono e chiedono chiarimenti a cui viene data puntuale risposta. Terminata la discussione, come da Ordine del Giorno, la decisione in merito alla proposta viene rimandata alla sessione di domenica mattina.

## **7. PERCORSO DI REVISIONE DELLE REGOLE AGICES - 2° PARTE (IL PREZZO AL PUBBLICO E IL PREZZO TRASPARENTE)**

Il Presidente invita ad intervenire il Consigliere Enrico Avitabile che riepiloga i passi fatti fino ad oggi e illustra le prossime tappe.

Si è iniziato a ragionare sul tema generale del prezzo nel corso dell'Assemblea dei Soci di Rieti (ottobre 2005), durante la quale i Soci condivisero la proposta di dare precedenza alla definizione di prezzo equo per i produttori, approvata a Rubiera (RE) lo scorso anno. Le successive questioni da affrontare, quindi, riguardavano il prezzo di vendita dei prodotti del Commercio Equo e Solidale e le regole in materia di prezzo trasparente.

La riflessione strutturata su questi due punti, perciò, è stata avviata dopo l'Assemblea di Rubiera (RE) e, nel corso della scorsa Assemblea di Gubbio (ottobre 2007), il Consiglio Direttivo ha presentato un primo documento di lavoro da cui sono emerse alcune evidenze: nella Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale manca un riferimento esplicito al prezzo di vendita dei prodotti e, in questo ambito, al prezzo fisso; le attuali regole in vigore comunque non prevedono un prezzo di vendita dei prodotti del Commercio Equo e Solidale strettamente fisso, ma con alcune eccezioni; gli strumenti di controllo non risultano essere ben tarati ed adeguati alla realtà.

Nel documento presentato a Gubbio, inoltre, si illustrava lo scenario generale e si ponevano alcune domande ai Soci, per comprendere in quale direzione andare. La discussione è rimasta comunque su un livello piuttosto generico e, successivamente, con un secondo documento, il Consiglio Direttivo ha cercato di raccogliere interventi e proposte più puntuali. Sulla base di questo lavoro, quindi, sono state organizzate 4 Assemblee Territoriali (gennaio 2008), registrando una buona presenza dei Soci sia dal punto di vista numerico sia dal punto di vista di contenuti, durante le quali si è cercato di individuare regole univoche che tendevano ad eliminare le distinzioni (canali interni/esterni, alimentari e non, ecc.).

Dal confronto emerso nel corso delle Assemblee Territoriali, infine, il Consiglio Direttivo ha elaborato la proposta in discussione oggi, relativa sia al tema del prezzo di vendita al pubblico dei prodotti di Commercio Equo e Solidale, sia al tema del prezzo trasparente.



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

Va innanzitutto sottolineato come la proposta odierna sia frutto di una mediazione tra posizioni differenti e, più in generale, come la difficoltà maggiore riscontrata nell'elaborazione della proposta sia stata proprio nel passaggio dai criteri generici a regole puntuali.

Il Consigliere Avitabile, quindi illustra i passaggi salienti del documento e presenta dettagliatamente le modifiche apportate alle regole in materia di prezzo al pubblico.

In particolare si propone di includere nel Regolamento di Gestione del Registro AGICES la seguente regola:

*L'ente che distribuisce il prodotto a proprio marchio definisce un prezzo di vendita al pubblico consigliato; tale prezzo è uguale per tutte le organizzazioni che lo commercializzano (siano esse o meno organizzazioni di Commercio Equo e Solidale).*

**Aumento** rispetto al prezzo consigliato:

- le organizzazioni che vendono al dettaglio hanno facoltà di stabilire un prezzo al pubblico maggiore del prezzo consigliato.

Eventuali **riduzioni** rispetto al prezzo consigliato sono ammesse esclusivamente nelle seguenti circostanze:

- *Convenzioni: accordi con enti terzi che prevedono una percentuale di sconto e/o altre agevolazioni per gli associati di questi enti (o accordi analoghi, anche a favore di soci/volontari/lavoratori dell'ente stesso);*
- *Vendite in saldi: per questa casistica ci si rifà direttamente alle previsioni di legge senza ulteriori specificazioni;*
- *Riduzioni per scadenze ravvicinate e/o prodotti lievemente difettati e per giacenze eccessive e/o prolungate;*
- *Iniziative promozionali (es. lancio di un nuovo prodotto, prodotto del mese, ecc.): tali iniziative vengono individuate dalla compresenza di un fattore temporale (massimo 15 giorni) e di un fattore merceologico (la promozione è applicata solo su una parte della gamma di prodotti in vendita); tali iniziative non possono essere reiterate in maniera consecutiva per lo stesso punto vendita.*

*Nel caso di vendite effettuate da soggetti della GDO, non sono ammissibili più di 3 iniziative promozionali nel corso dell'anno per ogni punto vendita; è compito dell'organizzazione di Commercio Equo e Solidale che distribuisce i prodotti informare i propri clienti di tali regole e di prendere provvedimenti nel caso essa venga a conoscenza di una loro violazione.*

*In tutti i casi di riduzione rispetto al prezzo consigliato, l'organizzazione che vende al dettaglio deve evidenziare che tale riduzione non ha conseguenze rispetto al prezzo equo pagato alle organizzazioni di produttori.*

Si apre, dunque, il dibattito fra i presenti. I Soci presenti intervengono innanzitutto con alcune richieste di chiarimento a cui il Consiglio Direttivo fornisce puntuale risposta. In particolare, viene precisato che non sia stato possibile individuare con precisione cosa sia "la gamma dei prodotti in promozione" ovvero come considerare le eccedenze e/o le scadenze. Si è optato, quindi, per un'inversione di ragionamento: è necessario stabilire una regola generale, ma procedere alla valutazione effettiva secondo i differenti contesti, entrando quindi maggiormente nel merito in una successiva fase di monitoraggio durante la quale il Comitato di Gestione del Registro AGICES analizzerà le modalità e i motivi delle scelte di ciascun Socio, in base agli strumenti che lo stesso organo deciderà di utilizzare. Si aggiunge, inoltre, che le regole proposte sono quelle generali, ma evidentemente ogni Socio potrà decidere di applicare regole più restrittive.

Nel corso del confronto, dunque, emergono dubbi e perplessità rispetto alla proposta presentata, ma anche manifestazioni di adesione alle nuove regole che probabilmente meglio rispecchiano la realtà.

Fra i principali dubbi: come far passare questo cambiamento fra i nostri consumatori; rischio di disorientare e scoraggiare chi ha deciso di acquistare i nostri prodotti anche per il tipo di regole commerciali fissate; preoccupazione generale di non considerare più il valore che abbiamo dato ai nostri prodotti con il quale, fra l'altro, ci siamo presentati fino ad ora sul territorio; tendenza verso una politica di liberalizzazione che crea distanza tra il valore del prodotto e il modo in cui ci presentiamo al cittadino; rischio, con la possibilità di aumentare i prezzi, di relegarci ancora di più ad un mercato di nicchia; non condivisione delle regole previste per la GDO che, di fatto, sono piuttosto blande; rischio di applicare regole e meccanismi tipici del mercato tradizionale (la leva del prezzo), senza essere in grado di individuare strumenti e procedure alternative; rischio di concorrenza interna fra organizzazioni.

Diversi presenti, poi, affermano di appoggiare la proposta anche se, in linea teorica, preferirebbero criteri più stringenti che, tuttavia, rischiano di non essere applicati e non rispettati nella pratica.

Altri Soci, quindi, intervengono a favore, sostenendo la coerenza generale della proposta; ribadendo di non considerare il prezzo al pubblico come un valore in sé; ricordando di non aver mai puntato sulla comunicazione del prezzo fisso col consumatore come principio del Commercio Equo e Solidale quanto, piuttosto, focalizzando l'attenzione sul prezzo equo al produttore; affermando di considerare la proposta presentata come un buon compromesso che recepisce le istanze dei Soci che spingevano per una maggiore flessibilità in tema di prezzo senza tuttavia andare verso una totale liberalizzazione; sottolineando come questa proposta stimoli le Botteghe del Mondo ad una maggiore trasparenza e maggiore autonomia in tema di politiche dei prezzi.

Viene, inoltre, sottolineata l'importanza di riprendere al più presto il tema della difficile sostenibilità delle Botteghe del Mondo e, in generale, delle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale. Come già evidenziato, la proposta in discussione oggi parte anche da tale questione e forse la leva del prezzo può essere effettivamente uno strumento per dare maggiore flessibilità alle nostre organizzazioni. Tuttavia, non è opportuno affrontare il problema soltanto garantendo ai Soci AGICES la possibilità di intervenire sui margini di guadagno, poiché il problema di fondo della sostenibilità non sarebbe certamente risolto.

Successivamente, si passa alla presentazione della parte del documento relativa al prezzo trasparente. Il Consigliere Avitabile ricorda come la proposta sia quella elaborata diverso tempo fa dal Comitato di Gestione del Registro AGICES con l'obiettivo di definire uno schema minimo di prezzo trasparente obbligatorio per tutti i Soci AGICES, da compilare a cura di chi immette il



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

prodotto sul mercato. Ovviamente, anche in questo caso, ciò che si definisce è la regola generale, lasciando aperta perciò la possibilità per ciascun Socio di dettagliare maggiormente il prezzo trasparente.

In particolare si propone di includere nel Regolamento di Gestione del Registro AGICES il seguente schema di prezzo trasparente:

- *Prezzo al produttore (prezzo FOB)*
- *Spese di importazione*
- *Margine per organizzazione che importa*
- *Margine per organizzazione che vende al pubblico*

---

**Tot. prezzo netto 100%**

- *Iva*
- *Prezzo al pubblico*

*Voci aggiuntive nel caso di trasformati o prodotti che subiscono lavorazioni in Italia:*

- *Valore prodotti non Commercio Equo e Solidale usati nella produzione*
- *Valore lavorazioni /trasformazione del prodotto in Italia*

Il Consigliere Avitabile, quindi, illustra nel dettaglio la proposta (**VEDI Allegato 3 - Prezzo consigliato e trasparente**).

Si riapre il dibattito. In generale, la proposta di schema di prezzo trasparente viene accolta con favore.

Si passa, infine, alla fase decisionale. Il Consigliere Avitabile chiarisce che la proposta è stata deliberata a maggioranza dal Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci, in base alle regole in vigore, è chiamata a ratificare questa decisione. A tal proposito, viene evidenziato come le Assemblee debbano restare il luogo decisionale finale e formale, ma i momenti di partecipazione e dibattito siano quelli precedenti, spesso non sfruttati a pieno dai Soci.

Considerando l'animato dibattito in tema di prezzo al pubblico, quindi, il Consigliere Enrico Avitabile, a nome del Consiglio Direttivo, afferma di considerare con attenzione entrambe le posizioni espresse (a favore e contro). Proprio per questo, in caso di ratifica della proposta, il Consiglio Direttivo si impegnerà comunque a realizzare una valutazione dell'impatto della nuova regola tra un anno. Si precisa, tuttavia, che tale verifica comporterà senza dubbio una riflessione nel merito ma non necessariamente una nuova decisione in materia.

La parola, quindi, ritorna al Presidente della sessione che informa che la votazione avverrà in due distinte parti: quella relativa al prezzo al pubblico e quella relativa al prezzo trasparente. Il Presidente comunica che i voti validi per questa decisione sono 40 (37 Soci presenti in proprio e 3 per delega).

Si procede, dunque, alla prima votazione (prezzo al pubblico) e l'Assemblea dei Soci ratifica a maggioranza dei presenti la proposta presentata dal Consiglio Direttivo che diventerà, quindi, parte integrante del Regolamento di Gestione del Registro AGICES (23 voti a favore; 13 voti contrari; 4 astenuti).

Si prosegue, infine, alla seconda votazione (prezzo trasparente) e l'Assemblea dei Soci all'unanimità dei presenti ratifica la proposta presentata dal Consiglio Direttivo che diventerà, quindi, parte integrante del Regolamento di Gestione del Registro AGICES.

La sessione viene sciolta alle ore 19,30.

## DOMENICA 6 APRILE 2008

### **8. AGGIORNAMENTO CAMPAGNA ELEZIONI**

Presiede la sessione il Consigliere Andrea Ferrioli, mentre funge da Segretario la Consigliera Elisa Bacciotti.

Il Presidente cede la parola al Consigliere Alberto Zoratti che aggiorna i presenti sull'attività in corso per sensibilizzare i candidati premier al tema del Commercio Equo e Solidale.

L'iniziativa - denominata "Un'Italia diversa, un commercio più equo" - è stata promossa congiuntamente da AGICES, Transfair/Fairtrade Italia e AssoBotteghe, con l'obiettivo di chiedere un sostegno, forte, chiaro all'impegno di migliaia di volontari e milioni di persone, principalmente sollecitando i nostri futuri rappresentanti istituzionali a riprendere il percorso per l'approvazione della legge di settore, già presentata la scorsa legislatura dopo un percorso efficace e partecipato. Come è noto, infatti, con la fine anticipata della legislatura, le Proposte di Legge presentate alla Camera e al Senato sono decadute, ma l'auspicio è il lavoro possa ricominciare al più presto.

L'idea di fondo di questa "campagna", quindi, è quella di attivarci centralmente come organizzazioni nazionali, ma coinvolgendo territorialmente i Soci. Sul nostro sito, infatti, è possibile scaricare il testo del documento rivolto ai candidati premier che ogni organizzazione può autonomamente adattare alla propria realtà ed inviare direttamente ai prossimi candidati al Parlamento.

Ad oggi, abbiamo ricevuto il sostegno esplicito dell'On. Veltroni e dell'On. Bertinotti.

Continueremo, quindi, anche dopo le elezioni ad andare avanti con il lavoro di advocacy e sicuramente il coinvolgimento attivo dei Soci nelle varie Regioni italiane sarà fondamentale per la buona riuscita di questo percorso.

---



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

## 9. AGGIORNAMENTO ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

Interviene Monica Di Sisto, Responsabile Ufficio Comunicazione AGICES che aggiorna i Soci sull'attività di comunicazione dell'Associazione.

Si ribadisce che l'obiettivo primario di questo lavoro è stato ed è, sin dall'inizio, quello di dare un profilo specifico ad AGICES per il settore del Commercio Equo e Solidale, individuando lo spazio agibile per la nostra organizzazione. I target individuati sono stati differenti: il livello interno (i Soci attuali e quelli possibili/potenziali), l'ambiente limitrofo (altre associazioni, il "movimento"), i media (mailing list di giornalisti specializzati, conferenze stampa e comunicati stampa) e il livello istituzionale (*in primis*, lavoro sulla legge).

Gli strumenti fino ad ora utilizzati sono stati il sito web, le relazioni istituzionali, la newsletter AGICESComunica, gli indirizzari "dedicati", i rapporti diretti con i media, la raccolta e selezione di media alert sui temi che ci interessano.

Nel corso di questi primi anni di lavoro, AGICES è riuscita a posizionarsi in maniera abbastanza chiara e definita e a diventare un interlocutore privilegiato per il movimento del Commercio Equo e Solidale.

Senza dubbio, in ambito comunicativo, il lavoro da svolgere è ancora tanto e le potenzialità interessanti: come Associazione di categoria dobbiamo sempre più essere in grado di raccogliere ed elaborare dati sul movimento, informazioni che possano attrarre l'attenzione dei giornalisti e stimolare la loro curiosità. Per il prossimo futuro, quindi, i punti/azioni da rafforzare sono: il sito web (che vorremo rifare), l'attività di promozione della legge, la newsletter AGICESComunica e il Rapporto annuale che ha suscitato e continua a suscitare particolare interesse. Continueremo ad aggiornare periodicamente i Soci sul lavoro di comunicazione, poiché il coinvolgimento della base sociale è un altro elemento essenziale per la visibilità reciproca (dell'Associazione e dei Soci a livello territoriale).

E' opportuno, infine, evidenziare le principali criticità di questo ambito: non è stato e non è sempre facile coinvolgere il Consiglio Direttivo nel lavoro di comunicazione (viste le tante priorità), così come ancora scarso è il coinvolgimento dei Soci. E' fondamentale costruire un'identità partecipata dei prodotti di comunicazione, altrimenti i risultati non saranno quelli auspicati. Spesso, inoltre, si è riscontrata una certa discontinuità nel flusso comunicativo che, pian piano, stiamo cercando di colmare. Va anche messa in luce la "debolezza" del marchio AGICES che necessita senza dubbio di supporto e rilancio a partire dagli stessi associati. Una migliore programmazione del lavoro e la recente costituzione di un gruppo di lavoro interno al Consiglio Direttivo a supporto del lavoro della Responsabile Comunicazione (il cosiddetto "gruppo comunicazione" composto dalla Vice Presidente Chiara Bonati e dai Consiglieri Andrea Ferrioli e Alberto Zoratti) dovrebbero tuttavia aiutarci a raggiungere con più facilità gli obiettivi prefissati.

## 10. REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL REGISTRO AGICES

Il Presidente cede la parola a Eleonora Dal Zotto, Coordinatrice del Comitato di Gestione del Registro AGICES, che illustra ai presenti i principali elementi del "vecchio" Regolamento di Gestione del Registro (attualmente in vigore) e le modifiche apportate (sia in termini di contenuto sia in termini di *ratio*).

Il lavoro di revisione ha comportato innanzitutto un'omogeneizzazione e precisazione dei termini nei diversi documenti e regolamenti associativi. I criteri, quindi, sono quelli stabiliti nella Carta, mentre il Regolamento di Gestione del Registro AGICES traduce quei criteri in requisiti.

Come è noto, l'Assemblea dei Soci di Rubiera (RE) dello scorso giugno ha stabilito di cancellare la distinzione fra Socio AGICES e Socio iscritto al Registro AGICES. Ad oggi, perciò, tutti gli associati sono tali perché iscritti nel Registro AGICES. Nella nuova versione del Regolamento, tuttavia, si è concordato sull'opportunità di mantenere la distinzione fra requisiti (*ex criteri*) fondamentali e requisiti importanti. I primi, come già previsto, devono essere tutti contemporaneamente soddisfatti dal Socio, mentre i secondi rappresentano una sorta di percorso di miglioramento del Socio che può essere iscritto al Registro AGICES se soddisfa almeno una certa percentuale di requisiti importanti (60%).

I requisiti, quindi, sono 9 e, per ognuno, sono individuati quelli fondamentali e quelli importanti:

- natura democratica, scopo e finalità non lucrativa;
- promozione del Commercio Equo e Solidale nell'attività commerciale;
- promozione del Commercio Equo e Solidale nell'attività info-educativa;
- trasparenza;
- condizioni di lavoro;
- relazione con i produttori;
- lavoro di rete;
- rispetto per l'ambiente;
- prodotti trasformati;

Nel corso del lavoro di revisione, si è cercato per quanto possibile, di "sovrapporre" i requisiti AGICES a quelli IFAT, affinché sempre più il nostro sistema sia coerente con quello internazionale. In particolare, i criteri IFAT riguardano:

- sostegno a produttori economicamente svantaggiati;
- trasparenza/accountability;
- capacity building;
- promozione del Commercio Equo e Solidale;
- pagamento del prezzo equo;



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

---

- uguaglianza di genere;
- condizioni di lavoro;
- lavoro infantile;
- ambiente;
- relazioni commerciali;

I requisiti AGICES, così come formulati, includono tutti i criteri IFAT tranne quello relativo alle relazioni commerciali su cui, tuttavia, si lavorerà nel prossimo futuro. Altro punto su cui si procederà ad un'integrazione appena possibile riguarda i prodotti trasformati. Eleonora Dal Zotto, quindi, illustra nel dettaglio le modifiche apportate per ciascun requisito. Precisa, inoltre, come sia stato introdotto nel Regolamento un paragrafo che raccoglie insieme tutte le "deroghe" previste che il Comitato di Gestione del Registro AGICES valuterà di volta in volta (senza prevedere nessun automatismo).

L'Assemblea dei Soci viene poi aggiornata sul lavoro, ancora in corso di definizione, di costruzione di un vero e proprio Registro Produttori che è ancora in fase iniziale.

Si precisa, dunque, la prossima tappa sarà quella dell'elaborazione dei nuovi Moduli di Autovalutazione che i Soci dovranno compilare entro il prossimo settembre e, da ora in poi, con cadenza annuale.

Si apre, perciò, un breve dibattito e i Soci intervengono per alcune richieste di chiarimento a cui viene data puntuale risposta. La parola, quindi, ritorna al Presidente della sessione che comunica che i voti validi per questa decisione sono 40 (37 Soci presenti in proprio e 3 per delega) e l'Assemblea dei Soci approva a maggioranza dei presenti il documento presentato (35 voti a favore; 5 astenuti; nessun voto contrario) (**VEDI Allegato 4 - Regolamento di Gestione del Registro AGICES**).

## 11. MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO

Il Presidente chiama ad intervenire il Consigliere Enrico Avitabile che espone ai Soci le modifiche al Regolamento Interno.

Le modifiche apportate vengono presentate nel dettaglio e, successivamente, si apre il confronto fra i Soci. In particolare, viene rilevata l'importanza di una gestione puntuale e rigorosa delle procedure sanzionatorie che, evidentemente, caratterizzano il lavoro di AGICES. Dopo approfondito dibattito, si procede alla votazione del documento presentato. Il Presidente della sessione comunica che i voti validi per questa decisione sono 41 (38 Soci presenti in proprio e 3 per delega) e l'Assemblea dei Soci approva all'unanimità il nuovo Regolamento Interno (**VEDI Allegato 5 - Regolamento Interno**).

## 12. CHIUSURA DEI LAVORI: PROSSIMI APPUNTAMENTI

L'Assemblea dei Soci viene chiusa alle ore 13, rinnovando i ringraziamenti al Socio Coop. Soc. Bottega Solidale di Genova che ha curato l'organizzazione logistica dell'Assemblea e comunicando che la prossima Assemblea si terrà a Torino (inizio ottobre) o, se possibile, a Roma (nel week end del 27-28 settembre, in concomitanza con la Conferenza di IFAT Europa). La data e la sede definitiva saranno decise nell'incontro del Consiglio Direttivo previsto per metà maggio.

Prima di congedarsi, alcuni Soci intervengono per una veloce valutazione dell'Assemblea. In generale, i presenti esprimono un giudizio positivo sul lavoro svolto, sottolineando l'importanza del dibattito interno ad AGICES. Resta aperto e critico il punto relativo alla partecipazione dei Soci che dovrebbe sicuramente essere potenziata.

Il Segretario

Il Presidente

### ALLEGATI

- Allegato 1 - Relazione Bilancio Consiglio Direttivo
  - Allegato 2 - Relazione Bilancio Collegio Revisori
  - Allegato 3 - Prezzo consigliato e trasparente
  - Allegato 4 - Regolamento di Gestione del Registro AGICES
  - Allegato 5 - Regolamento Interno
-